

**1984****Memorandum on East-West Dialogue****Citation:**

"Memorandum on East-West Dialogue", 1984, Wilson Center Digital Archive, Fondazione Bettino Craxi. Contributed by Giordana Pulcini and Leopoldo Nuti.  
<https://wilson-center.drivingcreative.com/document/113284>

**Summary:**

This memo expresses the regrets of the Italian government for the failure of the INF negotiations. According to the memo, Italy "committed itself to the normalization of the East - West dialogue" and proposed resuming Mutual and Balanced Force Reduction talks.

**Credits:**

This document was made possible with support from Carnegie Corporation of New York (CCNY)

**Original Language:**

Italian

**Contents:**

Original Scan

- **8. Promemoria Dialogo Est-Ovest [1984]**

**ABSTRACT – This memo expresses the regrets of the Italian government for the failure of the INF negotiation. According to the memo, Italy “committed itself to the normalization of the East – West dialogue” and proposed a resume of MBFR talks.**

Dialogo Est - Ovest.

L'Italia tende a riportare il dialogo Est-Ovest a condizioni di relativa normalità in attesa che maturino i tempi per un diretto impegno in favore di una revisione della posizione negativa assunta da Mosca sui negoziati per il disarmo nucleare.

Dopo l'inaugurazione della Conferenza sul Disarmo di Stoccolma l'attenzione si é ora spostata sulle successive scadenze, già fissate o potenziali: la riapertura - il 16 marzo prossimo - del negoziato MBFR a Vienna e la prospettiva di una ripresa del negoziato FNI.

L'interruzione dei negoziati sulla riduzione degli armamenti nucleari, ed in particolare quello sulle FNI, ha conferito al negoziato MBFR di Vienna un rilievo politico particolare, derivante se non altro dal fatto che esso é, unitamente alla Conferenza di Stoccolma, la sola sede attiva in cui vengono tuttora negoziati i temi del disarmo fra Est ed Ovest.

Da parte italiana ci siamo sempre impegnati per restituire dinamismo costruttivo al riesame della posizione negoziale occidentale, in modo da creare le premesse per un rilancio della trattativa.

Sul problema della ripresa del negoziato FNI riteniamo per ora prematuro ogni tentativo di indurre l'Unione Sovietica a tornare in tempi brevi al tavolo negoziale. La successione intervenuta al vertice del Cremlino non può d'altra parte contribuire che al rallentamento del processo di riflessione in corso a Mosca sulle conseguenze da trarre dall'avvio dello spiegamento missilistico NATO. Pur preferendo che la trattativa FNI abbia luogo in un contesto negoziale separato da quello dello START, riteniamo inopportuno assumere a priori posizioni di preclusione nei confronti di una ipotesi di fusione di due negoziati, riservandoci, nel caso di una proposta in tal senso da parte sia avanzata dall'URSS di discutere le modalità di una fusione in modo da garantire nella misura

più ampia possibile la tutela degli interessi europei.